

Nerina Fabbro, Chiara Galante+, Rossella Zanetti*
° Ph.D, psicologo, SOC di NPIA - ASUIUD
+tirocinante psicologa post-laurea, Università di Padova, SOC di NPIA - ASUIUD
*neuropsichiatra infantile, SOC di NPIA - ASUIUD

Introduzione

In ambito psicopatologico vi è un crescente interesse relativo alla questione di genere; la letteratura scientifica internazionale è infatti oramai piuttosto vasta nel fornire prove dell'esistenza di differenze anche nell'espressione della sofferenza psichica. Ancora di più se si considera la fascia del ciclo di vita concernente l'età evolutiva, dove il clinico osserva prevalenze diverse tra popolazione maschile e femminile nelle problematiche emotivo-comportamentali.

L'ICD-10 (OMS-WHO 1992) documenta, nella prospettiva categoriale, la presenza di differenze di genere a livello epidemiologico di diversi disturbi mentali dell'infanzia e dell'adolescenza. Tra le problematiche riportate, rappresentative di ciò in età evolutiva, ci sono il disturbo del comportamento alimentare, che interessa prevalentemente il mondo femminile, e i disturbi esternalizzanti del comportamento, più a carico dei maschi.

Secondo la letteratura (Zahn-Waxler, Shirtcliff e Marceau, 2008; Rutter et al., 2013) i disturbi ad esordio precoce, come i disturbi della condotta, l'autismo, i disturbi del linguaggio, il disturbo da deficit di attenzione ed iperattività (ADHD) e la dislessia mostrano una marcata prevalenza maschile. Al contrario, i disturbi dell'umore, i disturbi d'ansia e i disturbi dell'alimentazione manifesterebbero una forte preponderanza femminile.

Obiettivo

In tale cornice teorica il presente lavoro si è proposto di indagare la presenza effettiva di differenze di genere all'interno della psicopatologia presentata dai giovani utenti del servizio di NPIA dell'ASUIUD.

Materiali e metodi

Campione: Il campione comprende i soggetti visti nel 2016 presso la sede della SOC di II° livello di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza della città di Udine (FVG). È stata svolta un'analisi relativa alla casistica vista nel 2016, composta complessivamente da 993 utenti di età compresa tra 0-18 anni, di cui 623 maschi e 379 femmine.

Procedura: Sono state esaminate le diagnosi principali poste all'interno del servizio, sulla base della Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati (ICD10). In seguito è stata effettuata analisi statistica per valutare la presenza di differenze di genere significative all'interno della psicopatologia, secondo la dimensione categoriale tenendo conto delle diagnosi principali poste a bambini e adolescenti e della fascia di età.

Risultati

Analisi sul totale dell'utenza afferente al servizio NPIA nell'anno 2016

Distribuzione per età e genere degli accessi nel 2016

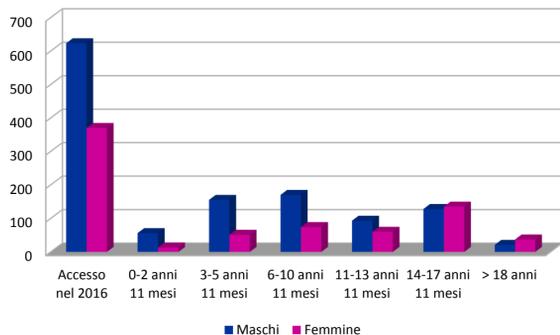


Fig. 1. Distribuzione degli utenti afferenti al servizio NPIA nel 2016 stratificati per età e sesso

	Campione Tot [n 993]	Maschi [n 623]	Femmine [n 370]	p
Disturbi internalizzanti n [%]	205 [21]	96 [16]	109 [29]	.19
Disturbi esternalizzanti n [%]	200 [20]	171 [28]	29 [8]	<.01**
Disturbi evolutivi specifici misti n [%]	141 [14]	106 [17]	35 [9]	<.01**
Problematiche Neurologiche n [%]	137 [14]	58 [9]	82 [22]	<.01**
Autismo infantile n [%]	118 [12]	103 [17]	15 [4]	<.01**
Disturbi dell'alimentazione n [%]	52 [5]	4 [1]	48 [13]	<.01**
Disturbi a tipo tic n [%]	29 [3]	21 [3]	8 [2]	<.01**
Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche n [%]	13 [1]	7 [1]	6 [2]	.69
Disabilità intellettiva n [%]	12 [1]	7 [1]	5 [1]	.66

Fig. 2. Distribuzione delle diagnosi stratificate per sesso; **Significatività con $p < .01$

Distribuzione di genere sul totale degli accessi 2016

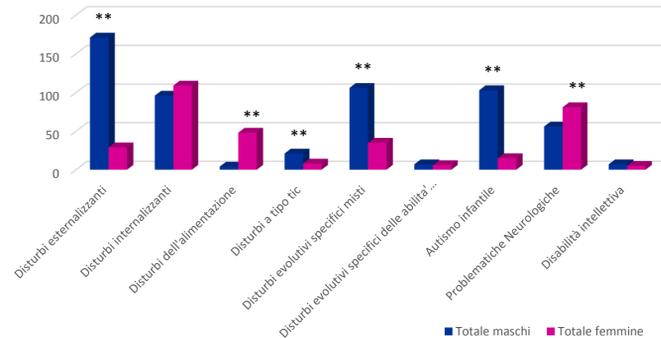


Fig. 3. Distribuzione delle diagnosi stratificate per sesso; **Significatività $< .01$

Analisi sull'utenza afferente per problematiche psicopatologiche al servizio NPIA nell'anno 2016

Distribuzione psicopatologia

Disturbi esternalizzanti
Disturbi internalizzanti
Disturbi dell'alimentazione

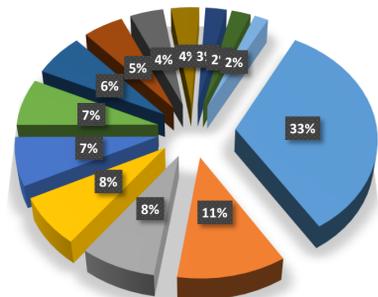
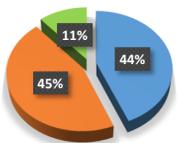
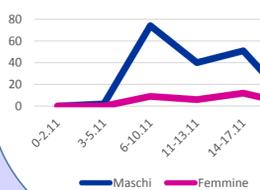


Fig. 4-5. Distribuzione diagnosi psicopatologia per macrocategorie e specifiche

- F90 Sindromi ipercinetiche
- F50 Disturbi dell'alimentazione
- F41 Altre sindromi ansiose
- F31-F39 Sindromi affettive
- F93 Sindromi e disturbi della sfera emozionale con esordio caratteristico nell'infanzia
- F91 Disturbi della condotta/F91.3 Disturbo oppositivo-provocatorio
- F98.5 Balbuzie
- F43 Reazioni a gravi stress e sindromi da disadattamento
- F98.8/F98.9 Altri disturbi comportamentali ed emozionali specifici con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza
- F92 Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale
- F40 Sindromi fobiche
- F42 Sindrome ossessivo-compulsiva
- F45 Sindromi somatoformi

Disturbi esternalizzanti



Disturbi internalizzanti



Disturbi dell'alimentazione

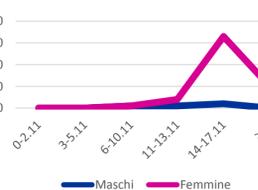
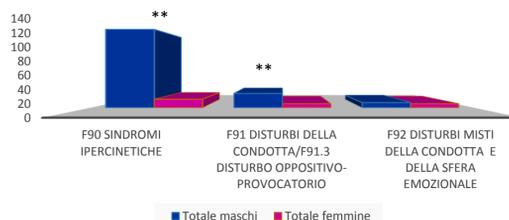
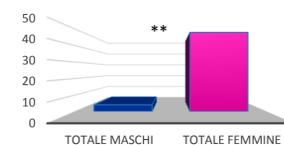


Fig. 6-7. Andamento della psicopatologia stratificata per età e genere

Disturbi esternalizzanti distribuzione per genere



Disturbi alimentari distribuzione per genere



Disturbi internalizzanti distribuzione per genere

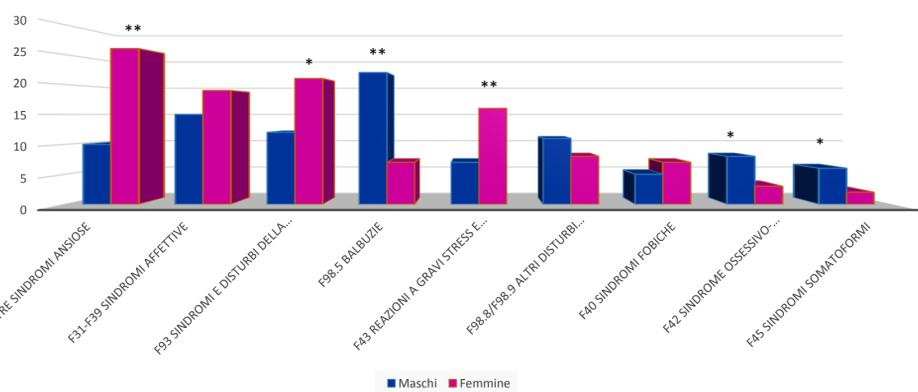


Fig. 8. Distribuzione delle diagnosi stratificate per sesso; **Significatività con $p < .01$, *Significatività con $p < .05$

Conclusioni

Nel 2016 gli utenti, di età compresa tra 0 e 18 anni, visti presso la sede della SOC di NPIA dell'ASUIUD, sono stati 993, dei quali i maschi sono risultati 623 (63%) e le femmine 370 (37%), con netta prevalenza di accesso maschile nelle fasce di età 0-5 anni e 6-13, e femminile a 14-18.

Prendendo in considerazione come esemplificazione alcune psicopatologie, relativamente all'ADHD (F90), emerge che nella fascia 6-13 anni la richiesta di aiuto riguarda maggiormente i bambini (maschi: 94 pari al 91.3%; femmine: 9 pari al 8.7%), confermando i dati di letteratura, che identificano una differenza di genere riguardo a questa problematica. Se si considerano i disturbi alimentari (F50), la casistica osservata vede l'accesso di 52 soggetti, tra i 10 e i 18 anni, dei quali 48 femmine (92.3%) e solo 4 maschi (7.7%), a conferma della prevalenza femminile di questi problemi.

Per la disfluenza (F98.5), hanno fatto accesso 29 casi (22 maschi pari 75.9% e 7 femmine pari a 24.1%), che evidenzia maggiore diffusione della balbuzie nella popolazione maschile. Si riscontrano differenze significative anche per quanto riguarda l'autismo, i disturbi evolutivi specifici misti, i disturbi della condotta, tutti a prevalenza maschile, a conferma di quanto riscontrato in letteratura. In controtendenza con quest'ultima, invece, non si osservano marcate differenze di genere per quanto riguarda i disturbi internalizzanti, la cui prevalenza femminile appare lieve e significativa solo per quanto riguarda le sindromi ansiose, in particolare di tipo reattivo allo stress.

Ciò conduce alla necessità di assumere una prospettiva di genere anche in età evolutiva, con l'utilizzo di approcci e terapie che tengano maggiormente conto delle peculiarità di maschi e femmine, nella direzione di percorsi di genere. Il fattore genere merita quindi maggiore considerazione da parte della comunità scientifica per l'età evolutiva, con ulteriori studi di approfondimento.

Bibliografia

- Zahn-Waxler C., Shirtcliff E. A. e Marceau K. (2008) Disorders of Childhood and Adolescence: Gender and Psychopathology. *The Annual Review of Clinical Psychology* 4:275-303.
Rutter M., Caspi A., Moffitt T.E. (2003). Using sex differences in psychopathology to study causal mechanisms: unifying issues and research strategies. *J. Child Psychol. Psychiatry* 44:1092-1099.
World Health Organisation (1992). International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems, 10th Revision (ICD-10). Geneva: WHO.